Mattia Parisi
Lavoro · diritto · persone

GESTIONE HR

Malattia e comunicazione: la regola che molti sottovalutano

Certificato telematico, avviso di assenza e regole applicabili: obblighi diversi da non confondere.

9 dic 2025 · 2 MIN DI LETTURA

Quando il medico trasmette il certificato di malattia all'INPS, il lavoratore non deve inviarne una copia al datore di lavoro: l'azienda può consultare l'attestato attraverso i servizi messi a disposizione dall'Istituto. Questo automatismo, però, riguarda il documento sanitario e non necessariamente ogni obbligo organizzativo.

Il primo passaggio è quindi distinguere due comunicazioni diverse: la certificazione telematica giustifica l'assenza; l'avviso all'azienda permette di sapere che la persona non sarà presente e di organizzare l'attività.

L'avviso dipende dalle regole applicabili

Non esiste una formula unica valida per ogni rapporto. Tempi e modalità con cui il lavoratore deve comunicare l'assenza possono essere stabiliti dal contratto collettivo, dal contratto individuale o da regole aziendali legittimamente portate a conoscenza del personale.

Per questo è impreciso dire, in assoluto, che il certificato sostituisce sempre l'avviso o che non lo sostituisce mai. La trasmissione all'INPS elimina l'onere di consegnare l'attestato telematico al datore; gli eventuali obblighi di informazione interna devono essere verificati nella disciplina concretamente applicabile.

Indirizzo e reperibilità

Il lavoratore deve controllare i dati anagrafici e l’indirizzo di reperibilità riportati nel certificato. Se durante la malattia soggiorna in un luogo diverso, deve comunicare la variazione con le modalità previste, perché le visite mediche di controllo devono poter essere effettuate correttamente.

Anche un’assenza di un solo giorno richiede la certificazione. Se la guarigione avviene prima della prognosi indicata, il rientro anticipato deve essere preceduto dalla rettifica del certificato da parte del medico.

Una gestione corretta evita equivoci

Per l’azienda è utile rendere chiare le regole di comunicazione senza chiedere informazioni sulla diagnosi, che resta riservata. Per il lavoratore è importante non confondere la disponibilità telematica dell’attestato con l’assenza di qualsiasi adempimento.

La regola più affidabile non è una frase assoluta, ma un controllo: certificato trasmesso, dati corretti e comunicazione effettuata secondo il contratto collettivo e le procedure applicabili. È così che si riducono contestazioni e problemi organizzativi.

DOMANDE FREQUENTI

Il certificato telematico sostituisce l’avviso al datore di lavoro?

Non necessariamente. La trasmissione all’INPS giustifica l’assenza sotto il profilo sanitario; gli obblighi di comunicazione interna devono essere verificati nel contratto collettivo, nel contratto individuale e nelle regole aziendali applicabili.

Il lavoratore deve consegnare una copia del certificato?

Non deve consegnare il certificato medico telematico al datore, che può consultare l’attestato attraverso i servizi INPS. Resta però necessario rispettare gli altri obblighi di informazione previsti.

Che cosa deve fare se cambia l’indirizzo di reperibilità?

Deve comunicare tempestivamente la variazione con le modalità previste, affinché le visite mediche di controllo possano essere effettuate correttamente.

RIFERIMENTI UFFICIALI

Indennità di malattia e visite mediche di controllo — INPS ↗

Certificazione di malattia e visite mediche di controllo — Guida INPS ↗

Contenuto informativo e divulgativo. Non costituisce consulenza professionale.
Versione PDF dell’articolo pubblicato su mattiaparisi.it.